

**«Fiaccolina». Carlo Acutis e la preghiera: «La mia autostrada per il Cielo»**

DI YLENIA SPINELLI

Il protagonista del nuovo numero di *Fiaccolina*, la rivista per ragazzi a cura del Seminario, è Carlo Acutis, un ragazzo della nostra Diocesi, morto nel 2006 a soli 15 anni, a causa di una leucemia fulminante. Oggi, in molti itinerari di fede, viene indicato come modello per i giovani, per la sua speciale amicizia con Gesù che coltivava nell'Eucaristia, per la sua assiduità nella preghiera, ma anche per il suo essere attento alle cose essenziali della vita e agli altri, attraverso numerosi gesti di carità. La sua breve esistenza, apparentemente «normale», ha lasciato il segno, tanto che i vescovi lombardi, lo scorso febbraio, hanno approvato l'invio dell'iter canonico per la sua beatificazione. A parlare di Carlo, in un'intervista speciale su *Fiaccolina*, è la sua mamma, la signora Antonia Acutis. «Come a tutti i ragazzi della sua età, e Carlo stavano molto a cuore la famiglia, la scuola, gli amici e naturalmente i giochi», racconta. La sua giornata, però, ruotava intorno alla Messa, all'adorazione eucaristica e al

la recita del Rosario. I suoi amici hanno sempre accettato molto bene questo suo cammino spirituale, anche perché lui non lo faceva pesare. Carlo era infatti un ragazzo appassionato di informatica e si divertiva a creare siti per i suoi coetanei, era dotato di grande humor e riusciva ad intrattenere per ore sia adulti sia bambini. La mamma spiega che era rimasto molto colpito dalle parole che la Madonna aveva detto ai pastorelli di Fatima («Molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi prega e si sacrifica per loro») e si era sentito chiamare in causa personalmente, così la preghiera era diventata un appuntamento fisso nella sua giornata, insieme all'Eucaristia, da lui definita «la mia autostrada per il Cielo». *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.855.6278).



**il film della settimana. «Viaggio sola», single per scelta Una riflessione all'italiana sulle proprie solitudini**

DI GIANLUCA BERNARDINI

Quarantenne in carriera, single per scelta, sempre con la valigia in mano. È questa Irene (ben interpretata da Margherita Buy) che vive tra il suo appartamento asettico a Roma e i migliori alberghi di lusso in giro per il mondo. È un'ispettrice in incognito pronta a valutare meticolosamente (lei *motif* del film) l'effettiva qualità. Un lavoro che le piace, la soddisfa e che le concede, nella consapevole solitudine, di vivere abbastanza serenamente senza «affetti» particolari. Le ruotano attorno solo le adorate nipotine, la contrastata sorella Silvia (Fabrizia Sacchi) con un marito alquanto stanco e apatico (Gian Marco Tognazzi) ai quali concede senza troppo entusiasmo parentesi di tempo. Sodale, invece, l'amico ed ex fidanzato Andrea (Stefano Accorsi), anch'egli single che si ritrova per «errore» ad affrontare una futura paternità. È tutto questo, e certamente molto di più, la terza opera di Maria Sole Tognazzi che torna alla regia firmando contemporaneamente la sceneggiatura con Francesca Marciano (storica sceneggiatrice di Carlo Verdone) e Ivan Cotroneo (coautore di fiction come «Tutti pazzi per amore» o «Una grande famiglia», nonché scrittore e regista in «La kryptonite nella borsa», suo primo lungometraggio). Un'interessante riflessione all'italiana, e non solo, che pecca a volte di sequenze un po' troppo da spot a discapito di una certa profondità. Tuttavia un film che col sorriso sulle labbra riesce nel suo intento a farci riflettere sulle proprie solitudini: quelle apparentemente volute e quelle che si rivelano poi come tali. «Sono il tuo ispettore ideale», dice a un certo punto Irene al suo capo - perché non ho una vita mia». Una vocazione, un semplice lavoro oppure una fuga? Tutto e il contrario di tutto per chi si abituata ad abitare i non-luoghi e pensa di fuggire alla reale necessità di avere relazioni significative per la propria esistenza. Uno scotto che prima o poi tutti si arriva ad affrontare: mentre, magari, si sorseggia un calice di vino ai bordi di una fantastica piscina oppure in un bagno turco dialogando con una famosa antropologa che poi «scompare» nella notte o, ancora, nel momento in cui si fa distrattamente shopping in compagnia della sorella con la quale si finisce sempre col discutere. Un film leggero, probabilmente, ma con punte introspettive di notevole interesse.



da mercoledì 8

**I Salmi: poesia e preghiera**

Presso la Fondazione culturale Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano), mercoledì 8, 15, 22, 29 maggio e 5 giugno, alle ore 18, si terrà un ciclo di incontri su «I Salmi: poesia e preghiera», a cura di don Matteo Crimella. Attraverso la preghiera dei Salmi si entra nel tempio di Gerusalemme. Il libro del Salterio è la terra dove Israele può incontrare il Signore in ogni momento. Così i Salmi diventano una specie di «santuario portatile» che in ogni luogo d'esilio permette di salire al tempio di Gerusalemme e sperimentare la protezione di Dio. Iscrizione al corso: 25 euro. Per informazioni: tel. 02.86464053.

10 e 11 maggio

**A Paderno tra libri e icone**

«Vade retro, caragole!» è il titolo del nuovo libro di Angelo Maurizio Mapelli che racconta, con arguzia e documenti storici, le vicende della costruzione della chiesa di Sant'Ambrògio a Cassina Anata, a partire dalla devastante invasione di cavallette (le caragole, appunto) avvenuta nel 1694. Il volume verrà presentato venerdì 10 maggio, alle ore 21, presso la chiesa di Sant'Ambrògio. Sabato 11 maggio, invece, presso la Biblioteca Civica «Titane» di Paderno Dugnano sarà inaugurata, alle 10.30, una mostra di icone realizzate da Ianora Rosu, giovane maestro iconografo che ha già all'attivo importanti lavori d'arte sacra in Romania.



**anniversario. Il «Legnanino», un genio della pittura barocca: riscopriamolo nelle chiese ambrosiane a 300 anni dalla morte**

DI LUCA FRIGERIO

Le opere del signor Legnani, però, traspirano qualche maggior vivezza nei colori e nobiltà nel pensiero». Fu a questo punto, probabilmente, che il pittore - senza celebrazioni istituzionali, con al più qualche omaggio locale portato da associazioni particolarmente attente e sensibili (come accade in questi giorni a Saronno, ad esempio). Ed è un vero peccato, per molti versi. Un'occasione mancata per ripercorrere e riproporre la figura di uno dei più significativi artisti lombardi dell'epoca barocca, che tante opere ha lasciato anche nelle nostre chiese ambrosiane. Opere che ancora ammiriamo, inconsapevoli magari del nome e della storia del loro autore, per la loro bellezza, per quelle linee sinuose, per quelle atmosfere solari e sognanti.

Una vita quieta eppure straordinaria, quella del Legnanino. Tutta centrata sulla «sua» Milano, in cui nasce il 6 aprile 1661, ma con frequenti insiemi nel forese e nei capoluoghi attorno, fra Piemonte e Liguria. Ovunque lasciando il segno di una pittura fasciosa ma di sostanza, ammaliante eppur profonda. Figlio d'arte, Stefano Maria il colore lo succhia insieme al latte materno, imparando a dipingere prima ancora che a leggere e a far di conto, continuatore com'è di una stirpe di pittori iniziata con il nonno Tommaso, proseguita con il padre Giovanni Ambrogio, e che sarà perpetuata anche nel fratello minore Tommaso. Con una famiglia così, è persino inutile chiedersi dove il nostro abbia fatto il suo apprendistato... E tuttavia il giovane Legnani, dicono le fonti, viene mandato prima a Bologna, a far pratica nella bottega del Cignani, e poi a Roma, ad

affinarsi alla scuola del Maratta: maestri dei quali la sua tavolozza serberà le sfumature, mescolando le suggestioni emiliane del Correggio e del Parmigianino con la tradizione monumentale del classicismo romano. Ma soprattutto Stefano Maria si riempie lo sguardo e il cuore con le opere dei grandi protagonisti della stagione barocca - Giulio Cesare Procaccini, il Cerano, il Morazzone (dei cui disegni e schizzi sarà anche appassionato collezionista) - ritruovandosi in consonanza con i dettami e le aspirazioni di quella rinnovata Accademia Ambrosiana voluta a suo tempo, come la Biblioteca, dal cardinal Federico Borromeo.

Per il Legnanino gli inizi sono agevoli, introdotto com'è comprensibile dal buon nome di famiglia. Neppure ventenne lo ritroviamo così nel fervoroso cantiere del santuario di Saronno, dove già aveva lavorato il padre (e borgo dove i Legnani risiedono per alcuni anni), e poi al Sacro Monte di Varese, dove è canonico uno zio. Ma ben presto è unicamente il suo talento a procurargli commissioni e appalti, che si susseguono a ritmo frenetico, dall'affresco con il «Incoronazione della Vergine» sull'arco trionfale della chiesa di Sant'Angelo dei Frati Minori a Milano a quelli nel presbitero della chiesa dei Santi Cosma e Damiano a Ulbodio (in parte ancora *in loco*, in parte strappati e conservati nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo), fino al ciclo nello Scurolo del Duomo di Novara di cui si diceva.

Lavori che gli procurano fama e onori, e anche una solida agiatezza (alcune tele gli vengono pagate cifre inaudite, testimoniano i documenti) ma che soprattutto portano nuove e continue commesse, da quelle per il Duomo di Monza a quelle prestigiose nelle diocesi e nelle cappelle saubaude di Torino, dalle chiese di Genova al tempio dell'Incoronata a Lodi...

Opere magniloquenti e movimentate, quelle del Legnanino: antiche, affollate di personaggi che s'affacciano fra elementi architettonici e quinte scenografiche dal segno impeccabile e dai panneggi morbidi. E tuttavia anche immagini più intime, rischiarate da atmosfere di domestica serenità, come ad esempio la pala del «San Giuseppe con Gesù bambino e angeli» oggi in deposito presso la parrocchiale di Carimate o, fra tante, la dolcissima «Immacolata», esposta nel museo civico di Vimercate (e che riprende, sorprendentemente, l'iconografia caravaggesca della Madonna dei Palafrenieri). In un gusto teatrale attraverso il quale il pittore milanese riesce anche a recuperare le suggestioni cinquecentesche di Gaudentio Ferrari rimescolandole con le invenzioni di Gian Lorenzo Bernini, esprimendo insomma qualcosa di nuovo e di grande. Come i fabbricieri novaresi, appunto, avevano anticipatamente intuito...



**Sabato a teatro con l'Unitalsi**

Per iniziativa dell'Unitalsi di Milano Nord Est, sabato 11 maggio, alle ore 21, presso la Sala Gregorianum (via Settala, 27 - Milano), la Compagnia Ambrosiana di Cimiseo Balsamo presenterà «Avocats traversa... causa persa» di Mario Amendola e Bruno Corbucci. Lo spettacolo è al centro di una serata benefica a favore dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali). Info: Unitalsi Nord Est (tel. 02.29514545).

**Sacra Famiglia, serata a Inzagio**

«Quarant... e innamorata» è il titolo della commedia brillante in due atti che andrà in scena venerdì 10 maggio alle ore 21 al Teatro Giglio di Inzagio (via Brambilla, 2). Lo spettacolo è realizzato dalla compagnia teatrale «Intesa» di Cassano d'Adda ed è composto, in parte, anche da educatori e volontari che operano nella filiale di Inzagio della Fondazione Sacra Famiglia. Ed è proprio alla Fondazione che sarà devoluto l'intero ricavato della serata. Ingresso: 10 euro (posto numerato). Per informazioni e biglietti: tel. 334.1062955; e-mail: degione@alice.it.

**Cineforum ad Azzate**

Il Decanato di Azzate propone a tutti, giovani e adulti, credenti e non, un cineforum presso il Cinema Castellani di Azzate (via Acquadro, 32) il 10 maggio alle ore 21. Il 9 maggio sarà proiettato «Un giorno devi andare» di Giorgio Diritti (Italia 2012, 110'); il 16 maggio, «Il cammino per Santiago» di Emilio Estevez (Usa/Spagna 2010, 134'); il 23 maggio, «Bella addormentata» di Marco Bellocchio (Italia/Francia 2012, 110'). I film saranno presentati da Alessandro Leone. La rassegna si svolge in collaborazione con «Filmstudio 90». Ingresso a prezzo ridotto: euro 2,50.

**il sussidio.**

La «Parola ogni giorno» per il tempo dopo Pentecoste



Meditare sui Salmi durante tutto il tempo che porta all'Avvento: con la corona «Parola ogni giorno» si può. Uscirà infatti in questi giorni «Il mattino fangi sentire il tuo amore perché in te confido», tradizionale strumento per la meditazione e la riflessione individuale e di gruppo per il periodo del dopo Pentecoste. A cura dell'Apostolato Biblico diocesano e pubblicato da Centro Ambrosiano (pagine 72, euro 1), per le riflessioni di questa edizione ci si è avvalsi della collaborazione di Mariagrazia Landoli. La scelta dei Salmi, commentati per temi rispettando la suddivisione del Salterio, ha privilegiato quelli più brevi e meno complessi, riproponendo il tradizionale schema Scrittura, commento, preghiera. Un sussidio che, prescindendo dalla liturgia del giorno e dal rito, può essere usato da chiunque voglia fermarsi qualche minuto durante la giornata per dialogare con Dio. Il volume sarà disponibile presso la libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose da giovedì prossimo, 9 maggio.

**in e-book.**

Aldo Moro, la biografia e le sue radici cattoliche



Il 9 maggio 1978 venne ritrovato a Roma nel portabagagli di una Renault 4 rossi il cadavere di Aldo Moro, il leader democristiano sequestrato dalle Brigate Rosse con un'azione efferata 53 giorni prima. Fu il dramma epico della vita di un politico illuminato, capace di trovare equilibri di governo straordinari, il cui pensiero a 35 anni di distanza risulta ancora di grande attualità. Per avvicinarsi alla figura dello statista pugliese è disponibile un e-book scritto da Guido Formigoni ed edito dal Centro Ambrosiano: un'agile biografia capace di evidenziare quanto le radici cattoliche di Moro siano state alla base sia delle sue posizioni intellettuali sia della sua azione politica. Dall'infanzia alla Fuci, dalla Costituzione alla Segreteria della Dc, dalla Presidenza del Consiglio ai vari incarichi ministeriali ricoperti, il testo racconta la parabola di un uomo guidato dalla volontà di aprire la politica a una luce di speranza. Disponibile su tutte le librerie on line al prezzo di euro 4,99, per la giornata del 9 maggio sarà acquistabile a soli 0,99 euro.

Due capolavori del Legnanino: «Agostino lava i piedi a Gesù in veste di pellegrino» (San Marco, Milano) e, sotto, «Immacolata» (Museo a Vimercate)

domani serata benefica



**Coro vocale ambrosiano per «Etica»**

Domani alle ore 21 presso la parrocchia del concerto andrà a favore del progetto «Adozione di vicinanza per gli anziani» organizzato dalla associazione «Etica sempre» Per maggiori informazioni e-mail: liana.duncan@libero.it

alle 21 la processione

**Santa Croce: oggi festa a Vittuone**

La parrocchia di Maria Vergine a Vittuone oggi celebra la festa della Santa Croce, con la Santa Messa solenne alle ore 10.30 e la processione con la reliquia della Santa Croce alle ore 21. Quest'ultima sarà presieduta da don Giampiero De Moli nel 40° di ordinazione sacerdotale e accompagnata dalla banda «C. Verdi» di Vittuone. Inoltre, dopo la Santa Messa delle ore 15 al cimitero, alla «S. Famiglia» isotata tradizionale con grigliata e musica del Gruppo pensionati. Stand in piazza con il «Dolce di Vittuone».